

Wm. J. R. R. R.

[illegible]

Colgo questo occasione per ringraziarvi
con alta stima

M. P. V. W.

Der
Prof. Abgem.
Dr. the me. N. H. N. H. H. H.

gründico ancestrali) e le oscillazioni verso l'eteroblastia di specie attualmente omoblastiche (alcune lo sono normalmente). Può darsi che oltre variazioni variando ricondotte a tale categoria, una parte restano altamente individuati del fatto: che la specie e forme popolose sono confinate nei territori mediterranei sud-occidentali, che le specie eteroblastiche giacciono alla periferia meridionale dell'area del genere e che B. perennis diventa B. margaritifolia nell'Estrema Italia del sud ed in Sicilia (il che significa che esse sono mantenute o sono provocate dal clima eterno) e che le variazioni ereditarie sono quasi sempre le fluttuanti parziali e che alle prime si arriva ^{in generale} con gradi insensibili e con un brusco trapasso. Se c'è qualche specie isolata nel sistema, resta a stabilirsi se ciò dipende dallo stato attuale delle conoscenze o alla scomparsa dei caratteri intermediari, che del resto altro non sono che i prodotti dell'interazione di condizioni intermedie.

In conclusione, prescindendo dal meccanismo genetico, su cui grüdicco prematuro pronunciarsi, da quanto ho esposto risulta che all'influenza diretta ed indiretta dell'ambiente va rivendicato una parte importante e talora preponderante, nei limiti delle specie europee. Ciò dipende dall'aver fatto appello anche a cause anteriori con un procedimento analogo a quello messo in opera dai corologi ~~per~~ di varie parti di distribuzione che si attribuiscono alle cause attuali. Se la paleontologia e la paleogeografia hanno esercitato tanta influenza nella storia dello sviluppo delle flore ^{anche in epoche geologicamente recenti} è verosimile che altrettanto ne abbiano fatto risentire sulla genesi delle specie e quindi prima di escludere l'ambiente, perche' non si riesce ad accordarlo con fatti di coesistenza e coabitazione attuali, v'è da pensarci. Con tutto ciò non intendo affatto di generalizzare e se è vero che esistono generi e gruppi di specie, dove la sostituzione delle aree in entità affini e neogene che (vicarianti) ha una più tipica e generale spiegazione e